

**Al Consiglio Nazionale degli Ingegneri**

Via IV Novembre 114, 00187 Roma, Italy

Tel. +39.06.6976701 - Fax. +39.06.69767048/49

segreteria@cni-online.it - PEC: segreteria@ingpec.eu

**OGGETTO: L'introduzione dei Giovani Professionisti nei Lavori Pubblici**

Il Network Giovani Ingegneri, in un momento storico, sociale ed economico di particolare difficoltà per molti (ma soprattutto per i giovani), ha deciso di affrontare il delicato problema delle **politiche giovanili sul lavoro**.

E' noto come in Italia esista da anni un' "emergenza giovani".

La politica, gli Ordini professionali, la collettività tutta devono con urgenza farsi carico di rispondere adeguatamente alle aspettative di una generazione che, negli anni, ha progressivamente perso occupazione, tutele sociali, reddito, impoverendo di continuo le proprie aspettative e opportunità. In questo quadro di generalizzata criticità, per i giovani ingegneri la situazione risulta non meno grave, anzi.

Costretti per anni a barcamenarsi in un mondo professionale di "lavoretti", i giovani professionisti riescono molto meno di altri laureati a trovare adeguati spazi: solo una minoranza riesce a valorizzare adeguatamente, anche sul piano retributivo, le competenze acquisite in tanti anni di studio, mentre la maggioranza si ritrova a soffrire una situazione di perdurante, diffusa e avvilente precarietà.

Volendo attribuire alle Pubbliche Amministrazioni un ruolo significativo nel vortice di una **"rivoluzione culturale"** che si sta cercando di attuare, che scardini i vecchi metodi e che offra maggiori e più concrete possibilità ai giovani professionisti, il Network Giovani Ingegneri ha deciso di prendere in considerazione e di fare propria una proposta, promossa dalla commissione giovani di un ordine provinciale del centro Italia, in merito **agli affidamenti degli incarichi per lo svolgimento dei servizi tecnici legati alla progettazione di importo inferiore ai 40.000 euro**.

Proprio per questi affidamenti, che costituiscono la maggior parte degli incarichi attribuiti dagli Enti, il Giovane Professionista paga, ingiustamente, un prezzo troppo alto per la propria inesperienza professionale.

Il sistema di selezione del professionista tramite curriculum vitae, infatti, rappresenta una vera e propria clausola discriminante per un giovane tecnico che si affaccia per la prima volta nel mondo dei lavori pubblici.

Gli incarichi di progettazione succitati (sotto ai 40.000 euro) rientrano all'interno dei "regolamenti sugli affidamenti degli incarichi professionali attinenti ai lavori di ingegneria e architettura al di sotto dei 100.000 euro" che generalmente constano di un unico elenco di soggetti, previsti e disciplinati all'art.90 del D.Lgs. 163/2006, suddivisi per tipologia di prestazioni richieste.

In occasione di un invito agli enti ad aggiornare periodicamente (a cadenza annuale) tali elenchi, potrebbe consolidarsi la prima fase della proposta, ovvero la creazione di una sezione dedicata ai "giovani professionisti", dove per "giovani professionisti" si intendono solitamente i soggetti iscritti al competente Ordine/Collegio per l'esercizio della professione da meno di cinque anni e/o i soggetti con età inferiore a 35 anni.

La seconda e più impegnativa fase richiede un generoso intervento della stazione appaltante: l'istanza oggetto della presente nota è infatti principalmente quella di procedere ad **affidamenti congiunti tra un professionista "esperto" ed un professionista "giovane"** che abbia il compito di affiancare e collaborare con il professionista esperto selezionato.

Si ritiene infatti che questo metodo realizzi la giusta sinergia e consenta un fecondo flusso di informazioni tra soggetti nuovi, portatori di conoscenza, innovazione e nuovo entusiasmo e figure di comprovata esperienza

L'affidamento congiunto (ESPERTO-GIOVANE) offrirebbe inoltre una possibilità concreta al giovane professionista che, operando fianco a fianco con i colleghi già affermati, avrebbe l'opportunità di formarsi sul campo, di imparare lavorando (learning by doing), di farsi conoscere e iniziare così a costruire il proprio percorso professionale.

**Non mancano casi di amministrazioni pubbliche, sensibili e volenterose, in cui i principi e le modalità proposte sono state applicate e sono tuttora operative.**

Infine, nell'ottica di produrre ulteriori ipotesi di sviluppo alla proposta presentata, attualmente priva di una base normativa e pertanto "aggrappata" al solo buon senso e alla sola sensibilità politica delle pubbliche amministrazioni verso i giovani, il Network Giovani ha ritenuto opportuno ampliare il dibattito in merito ad un **sistema di incentivazione** di tale proposta.

Una prima e ben accetta ipotesi potrebbe attuarsi nell'introduzione di un vincolo, nel recepimento dei fondi e dei finanziamenti pubblici, che obblighi i destinatari (in questo caso le stazioni appaltanti) all'adozione dell'affidamento congiunto.

Si rammenta, in conclusione, al Consiglio Nazionale degli Ingegneri che incentivare un "meccanismo" di questo tipo significa far intraprendere un percorso professionale e lavorativo ai giovani, vittime della discriminazione di un sistema paradossale (se non hai un curriculum non riesci a lavorare ma se non lavori non hai mai l'occasione di strutturare esperienze professionali da inserire in un curriculum), e al tempo stesso offrire un'occasione di crescita a tutto il territorio, introducendo elementi di innovazione e confronto (vecchie e nuove generazioni di professionisti) che altrimenti verrebbero a mancare.

Certi del vostro impegno nel settore delle politiche giovani e del lavoro e in attesa di un positivo riscontro, si porgono distinti saluti.

**Il Network Giovani Ingegneri**